



STORIA

Jelsi è un paese di circa 2000 abitanti, in provincia di Campobasso, da cui dista circa 23 Km. Il centro medievale ha una forma a fuso, nato da un impianto urbanistico di epoca romana; si vede ancora chiaramente il decumano (in Via S.Andrea), invece il cardo è poco riconoscibile per la sovrapposizione del tessuto medievale. L'abitato più antico è a pianta quasi ellittica e arroccato su uno strapiombo (Ripo) a picco sul fiume Carapelle. L'andamento del suolo è caratterizzato dal rilievo tipico collinare con altitudine media di 500 metri. Riguardo le origini del paese molisano, il parere degli storici è discordante: alcuni ritengono che Jelsi sia stata fondata da alcune colonie di zingari e per questo veniva chiamata nel 1494 "Terra Gyptie", altri invece sostengono che la fondazione di Jelsi si avvenuta tra il VII e l'VIII secolo d.C. ad opera di una popolazione bulgara destinata a queste terre da Grimoaldo, ex duca di Benevento poi Re dei Longobardi.

JELSI

LUOGHI

Dell'antica cinta muraria è ancora possibile intuire il tracciato e vedere alcune delle porte principali che segnavano gli ingressi: la porta che immette nel Largo Chiesa Madre situata sud; la porta Maggiore, situata a sud-ovest; la porta S. Nicola, situata a ovest; la porta D'Angeli, situata a est, visibile solo nell'attacco del suo arco ogivale, poiché venne abbattuta a causa della sua precaria stabilità e le cui pietre di risulta furono in parte vendute e in parte usate per il selciato delle strade più prossime.

Le abitazioni poste lungo le stradine più antiche, come quelle della zona di Porta D'Angeli e di Porta S. Nicola, presentano un caratteristico elemento architettonico: "U Ialft".

Lungo la vecchia strada che conduceva a Campobasso si trova il **Ponte di Campobasso** che consentiva l'attraversamento del fiume Carapelle. Il Ponte, presente già dal 1588, fu ricostruito così come lo si può ammirare oggi nel 1823.

Nel 1890 fu abbellito il piazzale antistante il Palazzo Civico con la sistemazione della **Fontana Monumentale**, detta "dei Delfini".

Il **Palazzo Ducale** coincide in parte con quelle che erano le mura fortificate del vecchio borgo medievale. L'edificio si affaccia interamente sul largo Chiesa Madre dal 1838 data in cui questa fu creata modificando il vecchio Piano della Corte.

La **cappella della SS. Annunziata** si trova in continuità strutturale con il Palazzo Ducale dei Carafa e si affaccia sul Largo Chiesa Madre. Si distingue per il portale gotico, attraverso il quale si accede all'interno dell'edificio, oggi sconsacrato. Alla **cripta** si accede attraverso una scala posta alla destra dell'ingresso. Un arco a tutto sesto divide l'ambiente in due vani. La cripta presenta un ciclo di affreschi, che rappresentano le storie di Gesù dall'infanzia alla passione. La datazione degli affreschi viene fatta risalire intorno al XIV secolo.

La **Chiesa Madre**, intitolata a S. Andrea Apostolo, è situata nel Largo omonimo, in pieno centro storico. Di grande effetto, oltre alle decorazioni con stucchi, è la vetrata policroma raffigurante il Buon Pastore posta sopra l'abside.

Situato sul Colle Gualtieri, oggi Colle Vitero, nella parte più alta del centro abitato lungo il Corso Vittorio Emanuele II, sorge il **Palazzo Valiante**, appartenuto al Colonnello Andrea Valiante. Il mobilio, le porcellane e gli oggetti d'arredo presenti costituiscono certamente una delle più preziose testimonianze della diffusione dello stile impero nel Molise. Poco più a valle del Palazzo Valiante, ma quasi in continuità con esso, su Corso Vittorio Emanuele II, è situata un'elegante **Cappella**, fatta erigere, su suolo proprio, dal sacerdote Luigi Capozio.

In località Civitavecchia, in prossimità del Convento S. Maria delle Grazie, sul pendio est del colle, sono venute alla luce una ventina di cavità aventi conformazione particolare ed utilizzazione incerta dette in seguito **Fosse di Civitavecchia**. Esse sono state ricavate negli strati di roccia arenaria e si presentano come due ambienti sovrapposti e comunicanti attraverso un passaggio a sezione quadrata avente il lato di 50 cm.



A destra: La Chiesa Madre.

TRADIZIONI

La Festa del Grano

La Festa del Grano nasce come ringraziamento a S. Anna per i lievi danni subiti in seguito al rovinoso terremoto del 26 luglio 1805. La scelta del grano come offerta ed elemento da plasmare per le decorazioni è chiaramente simbolica: è il ringraziamento offerto alla “Grande Madre”, S. Anna, del frutto della nostra terra. Ogni abitante di Jelsi è particolarmente fiero della “Sagra del Grano”. Fierezza e consapevolezza di essere nello stesso tempo autori, attori e registi di una importante rappresentazione di vita e di cultura. Ogni gruppo, ogni famiglia ed ogni contrada che vuole sfilare con il suo carico di grano si impegna alla sua realizzazione curandone l’addobbo. Il grano diventa uno strumento espressivo e garanzia per lo svolgimento della festa nonchè l’elemento principale per la realizzazione delle traglie trainate dai buoi e dei carri a trazione meccanica.



A destra: Preparazione della Festa del Grano.

ARTIGIANATO

Per quanto riguarda l’artigianato artistico da segnalare l’intensa attività in vista della Festa del Grano: sculture, monumenti, traglie in miniatura, trecce, fiori e oggetti sono realizzati utilizzando la spiga di grano, dai chicchi allo stelo oppure intrecciando fili di paglia umida.

ENOGASTRONOMIA

Tra le specialità locali sono sicuramente da segnalare i dolci:

Picillate (dolce fatto con uova, farina, zucchero, lievito del pane a forma di ciambella cotto un uovo intero al centro per dargli la forma caratteristica); Struffoglie (dolci fatti con uova, farina e zucchero, fritti in olio bollente); Pall’ dell’urze (dolci fatti con pasta di pane lievitata e frita); Cavazune de San Giuseppe (dolce a forma di calzone di pasta frolla con ripieno di pasta di ceci e miele); Pizze chi sold de san Martino (torta salata senza lievito dentro la quale venivano nascosti alcune monete per la gioia dei bambini).

Spaghetti con la mollica (spaghetti conditi con un misto di mollica di pane, noci e uva passa e cotti al forno)

Funnateglie (piatto tipico realizzato con uova, salsiccia, pomodori e peperoni)

Pizza vonte (torta salata con farina di mais, frita nella sugna di maiale insieme a pancetta e peperoni)

Baccalà arraccanate (baccalà cotto al forno con fondo di patate e coperto da un misto di mollica di pane, noci, uva passa e pomodorini)

Patate sott u’ sest (patate tagliate a metà cotte nel camino sotto un ruoto coperto di ceneri e carboni e condite con olio, sale e peperoncino)

MANIFESTAZIONI

Ballo dell'orso

Pantomima carnevalesca (febbraio)

Rottura della pignata

Carnevale di quaresima con dolci tipici “struffoglie” e “pall’ dell’urze”.

Festa di San Giuseppe

Processione e pranzo con 13 pietanze e dolce “cavezune” (19 marzo).

Festa della Madonna delle Grazie

Processione dal convento al paese e sette giorni dopo ritorno al convento (maggio).

Festa di Sant'Antonio

Processione e realizzazione di altari votivi (giugno).

Festa di San Amanzio

A giugno processione per le vie del paese.

Festa del Grano in Onore di Sant'Anna

Festa bicentenaria con processione di traglie e carri allegorici realizzati in grano (luglio).

Giochi Tradizionali del Molise

Rievocazione e rivisitazione dei giochi della tradizione popolare (agosto).

Festa di Sant'Antonio Rinaticcio

Ad agosto processione per le vie del paese.

“Insieme nella Contrada” e Sagra “du funnateglie”

Riscoperta dei borghi rurali e stand gastronomici con degustazione del “funnateglie” piatto tipico realizzato con uova, salsiccia, pomodori e peperoni (agosto).

Jelsi in una notte

Notte bianca jelsese (settembre).

Festa della Madonna del Rosario, San Michele, San Francesco e Santa Teresa

A settembre processione per le vie del paese.

Festa di Sant'Andrea

A novembre si festeggia il Patrono di Jelsi.



A destra: Dettaglio della decorazione dei carri alla Festa del Grano.

Pagina a destra: Panorama.

INFORMAZIONI

COME ARRIVARE

Dalla A1 uscire a San Vittore, direzione Campobasso, raggiungere la SS 17 seguendo il cartello Campobasso, proseguire per la SS 87 (strada statale Bifernina), continuare sulla SP 162 e seguire le indicazioni per Jelsi.

Dalla A14 nord uscire a Termoli, seguire la direzione Campobasso/Larino, prendere la SS 87 (strada statale Bifernina), proseguire sulla SS 647, seguire le indicazioni per Campobasso, attraversare Campobasso, prendere la SS 645 e seguire le indicazioni per Jelsi.

Dalla A14 sud, uscire a Foggia, seguire per Campobasso/Pescara, prendere la SS 673, raggiungere la SS17 e seguire le indicazioni per Jelsi

DOVE MANGIARE

Albergo-Ristorante "Antichi Sapori del Roxy Bar"
Piazza Umberto I, 22
Tel 0874.710383
www.iapalucci.com

Agriturismo "Colle Caruso"
Contrada Colle Caruso
Tel 0874.710240
www.collecaruso.it

Agriturismo Giruglio
C.da Grotte
Tel 0874.710412

Ristorante "La Traglia"
Via Roma, 7
Tel 0874.710293

Ristorante Pizzeria "Off-Limits"
Parco del Cerro
Tel 333.6391930

DOVE DORMIRE

Albergo-Ristorante "Antichi Sapori del Roxy Bar"
Piazza Umberto I, 22
Tel 0874.710383
www.iapalucci.com

Agriturismo "Colle Caruso"
Contrada Colle Caruso
Tel 0874.710240
www.collecaruso.it

Albergo diffuso "Palazzo Ducale Carafa"
Tel 0874.713002
www.jelsi.too.it

Villaggio Turistico "Ciocca"
Telefono: 0874-715020
SS17 innesto Riccia-Jelsi
C.da Celaro, Riccia
www.villaggiociocca.it

Agriturismo Giruglio
C.da Grotte
Tel 0874.710412

INFO

Pro Loco di Jelsi
Via Roma, 104
info@prolocojelsi.it - www.prolocojelsi.it
377.11697778
skype: prolocojelsi

Comune di Jelsi
Piazza Umberto I, 40
Tel 0874.710134
info@comune.jelsi.cb.it



LEGGENDA

Il viandante e le streghe

Si racconta che un viandante scesa la notte e stanco del viaggio si fermò a dormire sotto un grande albero di noce, in contrada Macchione, che era il luogo usato dalle streghe per i loro raduni. A mezzanotte da un buco dell'albero uscì una strega che svegliandolo gli raccomandò di fuggire prima dell'arrivo della strega anziana che lo avrebbe ucciso per prendere la sua anima e il suo cuore e usarli per le sua magie ma lui non le diede retta e tornò a dormire. Dopo pochi minuti sempre dall'albero uscì un'altra strega che gli raccomandò la stessa cosa ma di nuovo il viandante non la ascoltò e riprese a dormire. Così



di seguito fino a che dopo 12 streghe, con grandi tuoni e lampi, uscì la strega anziana che subito si diresse verso l'uomo per ucciderlo e usare il suo cuore e la sua anima per farne un filtro di giovinezza. Il viandante appena ebbe la strega a portata di tiro le diede una martellata sul viso e la uccise liberando la zona dalla maledizione delle vecchie arpie.

A sinistra: Dettaglio della Cripta dell'Annunziata.



RICETTA

Careseglie

Ingredienti

1 kg di farina 00; 7 uova; 250 g di zucchero; 150 g di patate lesse schiacciate; 10 g di sale; 100 g di sugna; 180 g di lievito di pane; essenza di cannella.

Preparazione

Impastare e lavorare bene gli ingredienti, coprire il composto con un panno e far lievitare per alcune ore. Quando il composto avrà raddoppiato il volume, lavorare di nuovo la pasta per qualche minuto. Formare delle pagnottine, mettere al centro un uovo sodo e intrecciarvi sopra dei rotolini di pasta. Pennellare la superficie con un uovo, fare lievitare di nuovo e infornare a temperatura alta.